Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire
DON BOSCO

15 SETTEMBRE 1960
ANNO LXXXIV - NUM. 18

Bollettino SALESIANO

EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

DIREZIONE GENERALE: TORINO 714 - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

il Convegno annuale dei Delegati Ispettoriali

Ritorna puntualmente a fine settembre il Convegno annuale dei Delegati Ispettoriali della nostra Terza Famiglia. Ormai è tradizione; ma prima ancora un bisogno d'incontrarsi, un desiderio di scambiare idee ed esperienze. È un avvenimento che si rinnova acquistando ogni anno nuovo interesse.

Oggi la vita è basata sull'organizzazione, sugli incontri: basta guardarsi attorno. Ce ne dà esempio la Chiesa che, senza andare alla ricerca di ogni peregrina novità, non è mai insensibile alla realtà umana che si evolve, ed accetta quanto di utile e di buono c'è nel progresso dei tempi.

Il Convegno nella varia articolazione delle trattazioni servirà non solo ai Delegati Ispettoriali ma, per ovvio riflesso, alla vita di tutta la Pia Unione. Infatti le idee, le direttive, le conclusioni del Convegno si proietteranno capillarmente nelle Ispettorie, nei Centri, nei singoli Cooperatori e specialmente in tutti quanti hanno la bella responsabilità di Dirigenti della Pia Unione. In questi anni abbiamo potuto già constatare questo consolante fenomeno.

Invitiamo quindi tutti quanti hanno a cuore lo sviluppo della Pia Unione nello spirito, nell'organizzazione e nell'apostolato, ad accompagnare il prossimo Convegno. I singoli Centri, i Cooperatori, specie gli ammalati, faranno opera meritoria offrendo il contributo della loro preghiera e dei loro sacrifici. Se ne sente tanto bisogno per vedere i problemi nella luce di Dio, per costruire su basi sicure e ottenere vera fecondità al nostro lavoro.

Tutti infine disponiamoci a rendere operanti le conclusioni del Convegno, in modo che anche quest'anno venga da esso nuova e feconda vita alla Terza Famiglia di Don Bosco.

IMPEGNO DEL MESE	**Preghiamo** per il buon esito del Convegno annuale Delegati, disponendoci ad attuarne con zelo le conclusioni

Le Figlie di Maria Ausiliatrice

Pensieri per la Conferenza mensile

Introduzione

Sull'esempio di Don Bosco e cercando di seguire il suo spirito, abbiamo esortato i nostri Cooperatori a operare fiduciosamente in favore delle vocazioni allo stato ecclesiastico e religioso, perchè in tal modo si serve la Chiesa. Se l'*optimum* è dare alla Chiesa molti e buoni sacerdoti, il *bonum* sarà favorire lo sviluppo delle vocazioni allo stato religioso laicale nelle Congregazioni maschili e quelle delle giovani nelle Congregazioni femminili. Occupiamoci per ora di queste ultime.

La Chiesa non è avara di lodi nei riguardi delle suore, che si dedicano a collaborare continuamente e in forma sempre più vasta con i suoi Ministri.

L'Autorità Ecclesiastica ammette con piacere che la prosperità della Chiesa in alcuni paesi va attribuita in gran parte all'azione delle suore.

Poco tempo fa il Cardinale di New York faceva questa dichiarazione: « Se la Chiesa è così florida in America, ciò è in gran parte dovuto alla collaborazione data dalle suore ».

Un altro Vescovo asseriva che una parrocchia può più facilmente fare a meno di sacerdoti che di suore. Lo stesso pensiero veniva espresso da Pio XII allorchè diceva che, se ci fosse da scegliere tra la costruzione della scuola o della chiesa, sarebbe da preferire la costruzione della scuola; è logico che in una scuola si incontrino più facilmente le suore che i sacerdoti.

Nell'atteggiamento della Chiesa nei riguardi delle opere di apostolato delle suore, le espressioni che incontriamo sono la lode, l'approvazione, la riconoscenza.

I *L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*

Pur non escludendo dall'azione dei nostri Cooperatori nessuna Congregazione religiosa femminile, richiamiamo in particolare la loro attenzione sull'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (conosciute anche come Suore di Don Bosco), perchè è la seconda famiglia fondata da Don Bosco, il quale la istituì per ispirazione superiore, volle che fosse un monumento di perenne riconoscenza a Maria Ausiliatrice e le affidò il compito specifico di fare per la gioventù femminile ciò che i Salesiani fanno per i giovani.

Come tutte le opere di Dio, ebbe umili origini: una pia associazione religiosa, che fioriva nella parrocchia di Mornese (paese sconosciuto del Monferrato) poi un laboratorio ed un ospizio in miniatura, e finalmente il primo nucleo delle Figlie di Maria Ausiliatrice nell'agosto del 1872.

La nuova istituzione fin dall'inizio dimostrò di possedere una vitalità rigogliosa e non ordinaria, e ben presto raggiunse uno sviluppo meraviglioso, a fianco della Congregazione Salesiana, in Italia e all'estero. Oggi conta 16.795 Suore comprese le Novizie e 1325 Case, disseminate in ogni parte del mondo. Le sue opere principali sono: oratori festivi, scuole materne, scuole secondarie ed elementari, orfanotrofi, convitti per giovanette operaie e studenti, scuole di lavoro per fanciulle povere, opere parrocchiali, assistenze sociali ecc. ecc.

Pur essendo imponente il numero delle suore, non è sufficiente a soddisfare le continue domande di nuove fondazioni. È sempre penoso dover rifiutare un campo di lavoro per mancanza di operai, e le Superiore dell'Istituto si trovano in questa penosa condizione. Urge quindi cercare nuove e molte buone vocazioni.

II *L'esempio di Don Bosco*

Anche qui l'esempio di Don Bosco è luminoso. Chi può dire quante anime egli indirizzò a Mornese prima, a Nizza Monferrato, dopo?

Le prime furono quelle che scelse tra le Figlie dell'Immacolata; prima fra tutte S. Maria Domenica Mazzarello, che egli stesso volle Superiora della prima comunità.

La giovane ventiquattrenne Luisa Vaschetti (che fu poi la terza Superiora Generale) venne accettata da Don Bosco con una risposta significativa data al padre. Questi fece presente al Santo la difficoltà in cui si trovava di dare la dote alla figlia. « A me basta la perla », rispose Don Bosco.

Madre Maddalena Morano (di cui è in corso la causa di beatificazione) si era presentata a Don Bosco per ricevere una benedizione a conferma del suo intendimento di entrare tra le Domenicane. Don Bosco la indirizzò a Don Cagliero dicendole: « Ditegli che vi mando io; ma poi fate quello che vi dirà lui ». Parole misteriose per la Morano, ma non per chi conosceva la mansione data da Don Bosco a Don Cagliero. Dopo il colloquio e fatto ritorno a casa, essa comunicò alla madre la sua decisione di entrare tra le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nel maggio del 1873 la diciottenne Enrichetta Sorbone (che fu poi per cinquant'anni Vicaria della Congregazione), accompagnata da due sorelle, si trovava nel Collegio salesiano di Borgo S. Martino per vedere Don Bosco, di cui le aveva parlato tanto un coadiutore salesiano suo compaesano. Dopo lunga attesa Don Bosco comparve; passando davanti alle tre sorelle, si fermò e, puntando l'indice verso

Enrichetta, le disse: « Voi andate a Mornese »; ed aggiunse: « Dopo pranzo ci parleremo ». Parole indecifrabili per la giovanetta. Ma nel colloquio del pomeriggio Don Bosco ripeteva l'invito di andare a Mornese, dove c'erano le Suore di Maria Ausiliatrice. Tornata in famiglia, dovette superare non poche difficoltà, e nel giugno seguente andò a Mornese. Divenuta Figlia di Maria Ausiliatrice, Don Bosco stesso la designò alla carica di Vicaria, che, come si è detto, mantenne per un cinquantennio.

La nobile damigella Emilia Mosca, presentata dal padre a Don Bosco, venne da questi mandata a Mornese come insegnante di francese. Il Santo la accomiatò con una domanda strana alle sue orecchie: « Non sentì mai desiderio di farsi religiosa? » Strana, perchè un simile desiderio non era mai comparso alla sua mente; anzi... Andò, dunque, a Mornese senza entusiasmo e con tutt'altro ideale che quello di farsi suora. Ma, dopo un periodo di lotta e di rinunce, conobbe che la domanda di Don Bosco le rivelava la sua vocazione. E divenne Figlia di Maria Ausiliatrice, ancor oggi ricordata in benedizione.

Le Madri: Marina Coppa, Angiolina Buzzetti, Eulalia Bosco, Elisa Roncallo ed altre ancora ripetono da Don Bosco la loro entrata nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il Santo cercò vocazioni anche presso i parroci. Un esempio per tutti. « Il 31 maggio 1876, trovandosi a Villafranca d'Asti, in casa del parroco parlò delle Figlie di Maria Ausiliatrice, delle quali spiegò lo scopo, descrisse la vita e il continuo progredire. Una giovane che già ne aveva sentito parlare e si sentiva attratta, fu subito accettata, mentre alcune altre, tra cui due educande, si mostrarono desiderose di andare a Mornese » (XII, 253).

III | *Un accorato appello*

Nell'allocuzione che S. S. Giovanni XXIII rivolse il 25 marzo del c. a. ai Superiori e alle Superiore Generali degli Ordini e Istituti Religiosi circa i problemi religiosi dell'America Latina, disse: « ... È necessario l'invio (in quelle nazioni) di personale in numero il più adeguato possibile alla copiosa messe che aspetta. Sono richieste nuove fondazioni di scuole, di ospedali, di asili, di opere a carattere sociale; occorre inoltre intensificare il quadro, pur già così importante e vasto delle attività esistenti; e soprattutto è invocata una specialissima cura delle vocazioni sacerdotali e religiose ». E inoltre: « ... viene rilevata con particolare preoccupazione la insufficienza davvero notevole degli operai evangelici in rapporto alle necessità ognora più grandi di quelle nazioni ». Avviandosi poi alla conclusione, osservando che forse i presenti si preoccupavano per le limitate disponibilità di personale e anche di vocazioni, aggiunse: « ... Coraggio, diletti figli. Il momento presente richiede da parte di tutti un deciso programma di azione: domani potrebbe essere forse tardi per l'irrompere di energie disgregatrici... specialmente là dove lo schieramento delle forze del bene può sembrare impari alla molteplicità dei bisogni... Confidate nel Signore, che saprà ricambiare col cento per uno ogni sforzo per Lui compiuto » (*Osserv. Romano*, 26 marzo 1960).

L'accorato appello del Vicario di Gesù Cristo è per le Figlie di Maria Ausiliatrice (figlie ed eredi dello spirito di Don Bosco, il quale vedeva in ogni desiderio del Papa un comando) stimolo ad agire per aumentare le già numerose schiere di Suore missionarie, che lavorano nell'America Latina in 376 Case dell'Istituto. I Cooperatori potranno portare un valido aiuto in questa impresa procurando buone vocazioni.

Conclusione

Quanto si disse in precedenza a proposito dell'apostolato delle vocazioni ha valore anche per il caso specifico, di cui ci occupiamo. Volendo evitare inutili ripetizioni, ci limiteremo ad alcune osservazioni.

1 - La preghiera e il sacrificio sono sempre mezzi insostituibili;

2 - La ricerca di vocazioni nell'ambiente giovanile femminile richiede maggiore prudenza, delicatezza, sensibilità, tatto che non la ricerca nell'ambiente maschile;

3 - Il campo della ricerca è quello stesso indicato per i giovani. Ciò riesce evidente se si esamina la statistica seguente, che comprende 724 Figlie di Maria Ausiliatrice delle diverse regioni d'Italia.

N.	Condizione sociale del padre	Percentuale
293	agric. contadino	39,60%
211	operaio	28,51%
58	impiegato	7,84%
48	commerciante	6,50%
38	artigiano	5,13%
29	mestieri vari	3,92%
17	professionista	2,16%
13	pensionato	1,75%
11	statale	1,50%
5	impresario	0,70%
1	industriale	0,13%
724		

Pure dando un valore relativo alla statistica, in ogni caso la indicazione è chiara. E cioè: il maggior numero di vocazioni viene da famiglie rurali e, a buona distanza, da quelle operaie.

4 - Per ultimo notiamo che anche l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha gli Aspirantati, dove accoglie le giovani che dànno speranza di vocazione. Le esigenze finanziarie sono modeste; le Suore di Don Bosco seguono l'esempio e le norme del Fondatore, il quale disse alla Madre Petronilla (e l'abbiamo già ricordato): « Non respingiamo mai nessuna per la povertà... Ditelo a Mornese, ditelo a tutte... Le vocazioni, anche povere, faranno ricco l'Istituto ».

MEDITAZIONI per i cooperatori salesiani

Cfr. le precedenti su **Bollettino Dirigenti** *di luglio e agosto 1959*

Lo spirito del vero Cooperatore salesiano

I - ***Chi sono i Cooperatori salesiani?*** — I Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane sono veri figli e figlie spirituali di una grande famiglia religiosa, inseriti nella duplice Congregazione fondata da San Giovanni Bosco: quella dei Salesiani, oltre 20.000 ormai, sparsi in tutto il mondo, e quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice, con quasi altrettante Suore, sparse anch'esse in tutti i continenti. Il V Successore del Santo Fondatore, parlando della *Pia Unione dei Cooperatori e delle Cooperatrici Salesiane* negli *Atti* ufficiali della Congregazione (1955, pag. 412), sottolinea che l'ideale di Don Bosco era quella di « fare dei Cooperatori e delle Cooperatrici altrettanti Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice nel secolo ».

E infatti, le stesse *Costituzioni della Società Salesiana* portavano, fino al 1874, un capitolo che considerava i Cooperatori come i « Salesiani esterni ». Per ragioni particolari d'indole pratica non si potè ottenere da Roma l'approvazione definitiva di quel capitolo, ma Don Bosco conservò sempre nel cuore questo ideale di vita profondamente religiosa, per gli uni — i Salesiani — *come Soci vincolati dai voti* di povertà, di castità e di obbedienza, e dalla *vita comune;* per gli altri — i Cooperatori — *come membri esterni*, legati dal solo ma *forte vincolo della carità e dallo spirito salesiano*, tanto nell'osservanza delle principali pratiche di pietà come nelle opere di zelo.

Pio IX, con *Breve* del 9 maggio 1876, riconosceva già come un *Terz'Ordine* degli antichi la *Pia Unione dei Cooperatori e delle Cooperatrici Salesiane*, concedendole anche tutte *le Indulgenze e i Privilegi dei Terziari Francescani.* E Pio XII, a Castelgandolfo nel 1952, confermò, in un solenne discorso al Primo Convegno Mondiale dei Cooperatori, le parole di Pio IX, dicendo: « *Vi hanno chiamato, e siete in realtà*, Terz'Ordine Salesiano, *a quel modo che hanno i loro Terziari altri Istituti e Ordini Religiosi, con la* differenza *che in questi è messo in maggior evidenza l'elemento* pietà; *in Voi, il fattore* carità.

Quale incoraggiamento per me, e quale stimolo efficace a perseverare e a cooperare nel bene con tutte le mie forze per il trionfo della Chiesa, il ricordo dolce e costante che appartengo ad una famiglia così grande, e tanto benefica per le anime e per la società! La lettura assidua del *Bollettino Salesiano*, il caro notiziario di famiglia, rinsalderà in me questo vincolo di affetto spirituale e di solidarietà fattiva. Risolvo, quindi, di essere Cooperatore o Cooperatrice salesiana, non solo di nome e nei registri, ma di fatto e in verità.

II - ***Come sognava Don Bosco i suoi Cooperatori.*** — Oh, come suona alto e accorato, nobile e pratico, l'appello di Don Bosco ai suoi Cooperatori proprio al principio del Regolamento: « *Noi cristiani* — egli dice — *dobbiamo unirci, in questi difficili tempi, per promuovere lo spirito di preghiera e di carità, con tutti i mezzi che la religione somministra; e così rimuovere, o almeno mitigare, quei mali che mettono a repentaglio il buon costume della crescente gioventù, nelle cui mani stanno i destini della civile società* ».

Per questo, due cose stavano immensamente a cuore a Don Bosco: 1) il *carattere pratico* della pia istituzione; 2) l'*unità di azione.* E infatti Don Bosco, già nel Primo Capitolo Generale della Congregazione, precisava che « diconsi Cooperatori Salesiani, coloro che desiderano

occuparsi di opere caritatevoli *non in generale*, ma in specie, *d'accordo e secondo lo spirito della Congregazione di San Francesco di Sales*». Egli intendeva farne: «*non una confraternita*, ma una *unione di benefattori dell'umanità*, pronti a *dedicare non promesse ma fatti, sollecitudini, disturbi e sacrifizi per giovare al nostro simile*». E tutto ciò, restando — per principio — «affatto estranei alla politica», e soprattutto alla politica di partito.

Perciò, il nostro programma, dice ancora Don Bosco, sarà *inalterabilmente* questo: «Lasciateci la cura dei giovani poveri ed abbandonati, e noi faremo tutti gli sforzi per far loro il maggior bene, e così giovare al buon costume e alla civiltà».

Ma per questo, prima del *numero* egli voleva l'*unità di azione*. A differenza di altri Terziari, divisi in gruppi locali e indipendenti, «il più grande sforzo che io abbia fatto per questi Cooperatori, — ribadiva il Santo Fondatore, — cosa per cui ho studiato molti anni e in cui, per questo solo, mi pare di essere riuscito, fu appunto il *trovare il modo di rendere tutti uniti col capo, e che il capo possa far pervenire i suoi pensieri a tutti*». E quasi divinando, «ora — soggiungeva — non possiamo nemanco farci un'idea dell'estensione che prenderà quest'Opera, e della influenza morale che eserciterà quando si sia così estesa». Col *Bollettino Salesiano*, organo di comunicazione e strumento potente, si raggiungono tutti i Cooperatori del mondo. Con esso si procede, *speditamente* e *unitamente*, per «campagne» secondo i bisogni dei tempi, e del momento.

Che visione! Che potenza! «Il Santo Padre stesso, Pio IX — dice ancora Don Bosco — quando vide questo vincolo di tutti col capo e del capo con tutti, sorpreso soggiunse: — *Ma questa è una vera massoneria cattolica!*». Non una *massoneria*, ma una *missione:* una santissima missione, sapientemente e ardentemente compiuta!

Qual è il mio contributo in questa urgente e perenne crociata? Non posso proprio fare nulla di più e di meglio?...

ESEMPI

I Cooperatori Salesiani nel Belgio

L'unica Ispettoria Salesiana Belga, nell'agosto del 1959, è stata divisa in tre Ispettorie: due nel Belgio e una nel Congo.

Qui diamo qualche notizia del movimento Cooperatori dell'Ispettoria del Nord, dove la Pia Unione si è trovata in condizioni più favorevoli per consolidarsi e raggiungere nuove tappe.

Tutte le Case salesiane del Nord hanno dimostrato molta buona volontà di lavorare per far fiorire la Terza Famiglia Salesiana.

Nella Casa Ispettoriale — la «Centrale Don Bosco» — dove risiede il Delegato Ispettoriale Don Van de Putte, sono raccolte le schede dei Cooperatori di tutta la Ispettoria. Esse sono classificate in due forme: secondo l'ordine alfabetico e secondo le case a cui appartengono. Le schede sono tenute regolarmente aggiornate da un Cooperatore Zelatore. Alla «Centrale» l'attività della P. U. è la più efficace e meglio organizzata, perchè due sacerdoti aiutano il Delegato Ispettoriale a curare i vari centri che ne dipendono, a tenervi l'Esercizio della buona morte e a procurare l'iscrizione di nuovi Cooperatori.

Durante l'anno 1959-60 nella Ispettoria del Nord si ebbero 981 nuove iscrizioni di Cooperatori, tra i quali un buon numero di elementi giovani, perchè Don Bosco suscita molta simpatia nel Belgio. Anche i Centri della P. U. quest'anno sono aumentati da 15 a 19. Le riunioni degli «Amici di Don Bosco» e le due Conferenze annuali sono l'occasione per fare meglio conoscere e apprezzare la P. U. e per ottenere nuove iscrizioni.

Il funzionamento del Centro Ispettoriale è regolare. Gli altri Centri locali sono in piena fase organizzativa e quest'anno hanno realizzato notevoli progressi.

La P. U. esiste nelle undici Case salesiane dell'Ispettoria ed è attiva, dove più e dove meno. Il Delegato Ispettoriale, nei suoi incontri con i Delegati locali, non manca d'incoraggiarli e di stimolarne lo zelo.

Anche presso le Figlie di Maria Ausiliatrice funzionano 9 centri.

Ci sono gli Zelatori e le Zelatrici, che lavorano con successo, anche se non ancora raggruppati e organizzati. In ogni centro ve ne sono alcuni molto affezionati. Nel prossimo anno sociale è in programma una migliore organizzazione delle loro attività in seno alla P. U.

Il Consiglio Ispettoriale è formato di elementi scelti e promette di dare buoni risultati.

Il *Bollettino Salesiano* nell'Ispettoria è in continuo aumento. La tiratura attuale è di 48.780 copie, con un aumento sull'anno scorso di 3635 esemplari.

L'Esercizio della Buona Morte si tiene nella maggior parte dei centri e con regolarità. Anche le Conferenze annuali si sono tenute dappertutto, tranne a Ostenda e a Mechelen, dove avranno inizio a partire dal prossimo ottobre. Queste adunanze hanno due parti: una formativa e una ricreativa. Quest'ultima comprende teatro, film e varietà salesiana. Negli intermezzi si fa propaganda della Pia Unione.

Anche gli Esercizi Spirituali hanno segnato un progresso. A Houd-Heverlée nel 1959 vi parteciparono 15 Cooperatori; nel 1960 erano presenti 25. Per le Cooperatrici, nel 1959, a Jette (Brussel) erano 24; quest'anno, 34. I corsi di Esercizi Spirituali si tengono in case salesiane o di Figlie di M. Ausiliatrice perchè i Cooperatori conoscano meglio le nostre opere e il nostro spirito.

Per la formazione personale dei Cooperatori e delle Cooperatrici si stampa un foglietto bimensile intitolato *De Salesiaanse Medewerker* (Il Cooperatore Salesiano) e ogni anno si vanno moltiplicando le pubblicazioni salesiane.

Tra le attività di apostolato svolte quest'anno dai Cooperatori Salesiani belgi tiene il primo posto la campagna per le vocazioni. Nelle conferenze annuali e mensili, come nei foglietti di propaganda, si è trattato questo tema.

Non si sono trascurate però le altre attività di apostolato proprie della P. U., quali la stampa, la gioventù povera e l'insegnamento del Catechismo. Notevole, a proposito di quest'ultimo, quanto è riuscito a realizzare un cooperatore zelatore di Malines, molto stimato dal Card. Van Roey, il quale ha lanciato come laico il primo corso catechistico.

Per il prossimo anno sociale sono in programma tre grandi obiettivi: la campagna per le vocazioni, il regolare incontro mensile con l'Esercizio della Buona Morte e la propaganda per far conoscere la P. U. e aumentare il numero dei Cooperatori Salesiani in tutta l'Ispettoria.

La Pia Unione nella Ispettoria di Valenza

Riportiamo da una relazione del Delegato Ispettoriale Don Manuel Diaz.

Durante l'anno sociale 1959-60 la P. U. dei Cooperatori della giovane Ispettoria di Valenza nella Spagna ha fatto passi decisivi tanto nel settore organizzativo quanto in quelli della formazione e dell'apostolato.

Organizzazione

Quest'anno è stato revisionato totalmente lo schedario e aggiornato in base agli schedari dei centri locali. Con lo schedario è pure aggiornato l'archivio e il materiale di propaganda.

Il Delegato Ispettoriale, libero da occupazioni fisse in sede, ha potuto visitare due volte almeno tutti i centri e ha diretto personalmente la fondazione e il funzionamento del centro di Sueca (F. M. A.). In dette visite ha promosso e diretto l'iscrizione di nuovi membri e dato impulso al funzionamento della P. U. in conformità con le norme del *Manuale Dirigenti*. È pure stato in costante relazione con i Direttori e i Delegati locali, in piena armonia di collaborazione.

Il fatto di essere, il Delegato Ispettoriale, anche Delegato Regionale degli Ex allievi gli ha facilitato molto il lavoro, perchè gli Ex allievi sono stati i più entusiasti organizzatori e promotori della P. U. La Federazione Regionale degli Ex allievi quest'anno aveva appunto come consegna di conquistare alla P. U. i migliori tra gli Ex allievi. Alle Giornate Nazionali del Valle de los Caidos (26-29 maggio), che ebbero come tema *L'Ex allievo, Cooperatore Salesiano*, parteciparono quattro membri del Segretariato Regionale degli Ex allievi.

Anche il tema del II Convegno Regionale degli Ex allievi del 7 agosto u. s. fu il medesimo. Le conclusioni prese e approvate all'unanimità fanno sperare un grande sviluppo della P. U. in un prossimo avvenire.

Il Delegato Ispettoriale, all'inizio dell'anno, visitò pure tutte le Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice per dare impulso all'organizzazione dei vari centri della P. U. Esse si lanciano volentieri alla organizzazione dei loro centri, ma fanno assegnamento sulla collaborazione dei Salesiani per la pratica dell'Esercizio della buona morte e per le conferenze mensili e annuali.

Quanto alle nuove iscrizioni, la campagna di quest'anno ha dato buoni frutti. Oltre a iscrivere gli elementi idonei delle Unioni Ex allievi, si sono cercati nuovi membri tra i devoti di Maria Ausiliatrice, i genitori degli alunni, i benefattori e gli amici dell'opera nostra. I nuovi scritti sono 541. Ma in vari centri si possono considerare nuovi anche gli antichi iscritti, perchè la loro iscrizione era soltanto nominale. Non meno importante della iscrizione dei nuovi soci è stata la revisione di quelli antichi affinchè le schede corrispondessero alla realtà.

Il Consiglio Ispettoriale ha cominciato a funzionare il 7 febbraio u. s. e si venne riunendo regolarmente ogni due mesi. I Consiglieri sono nove (sei Cooperatori e tre Cooperatrici) e risiedono tutti in Valenza.

Non ci sono ancora contatti organizzati con Sacerdoti e Seminari, ma nei vari centri ci sono sacerdoti e seminaristi iscritti alla P. U. Per l'anno prossimo è in progetto la sezione degli Ex allievi Sacerdoti, che potranno essere il punto d'appoggio per la organizzazione della diffusione della P. U. nell'elemento ecclesiastico.

Dove si è fatto un grande lavoro per la conoscenza e diffusione della P. U. — come si è detto — è stato tra gli Ex allievi. I migliori elementi delle Unioni di tutta l'Ispettoria, senza eccezioni, sono diventati entusiasti e attivi Cooperatori, perchè vedono nella loro iscrizione alla P. U. il coronamento della loro adesione a Don Bosco e della pratica del suo spirito. I membri del Segretariato Regionale degli Ex allievi sono tutti Coope-

ratori; lo stesso succede nella maggioranza delle Giunte locali. Il Convegno Regionale, celebrato recentemente, ha deliberato di intensificare ancora di più la collaborazione delle Sezioni degli Ex allievi con la P. U.

In quasi tutte le case salesiane si è parlato della P. U. anche agli alunni dell'ultimo corso e ai genitori. Il Delegato Ispettoriale, approfittando delle sue visite ai vari centri, tenne conferenze sulla P. U. al personale salesiano di molte case.

Formazione

Il ritiro mensile e la conferenza prescritta si sono svolti abbastanza regolarmente. Lo stesso si può dire delle due Conferenze annuali, nelle quali quest'anno si è anche cominciato a fare la colletta per il Rettor Maggiore prescritta dal Regolamento.

Non si sono tenuti propriamente corsi di Esercizi Spirituali chiusi per soli Cooperatori; ma, oltre i corsi di Esercizi Spirituali aperti tenutisi in tutte le case, ai quali hanno potuto prender parte quanti Cooperatori e Cooperatrici hanno voluto, si sono indetti molti corsi per Ex allievi, a cui hanno preso parte numerosi Cooperatori-Ex allievi e altri che si sono iscritti alla P. U. in questa occasione.

Apostolato

Si è condotta in ogni centro la campagna delle vocazioni. Frutto principale: quest'anno entrano nelle case di formazione 200 nuovi aspiranti, oltre i numerosi seminaristi.

In occasione della proclamazione di Don Bosco patrono degli apprendisti spagnoli se ne fece adeguata propaganda su riviste e giornali. In Valenza, per commemorare l'avvenimento, si tenne un convegno provinciale di apprendisti, presieduto dall'Arcivescovo Mons. Marcellino Olaechea, Salesiano. Vi presero parte 3000 apprendisti, che si riunirono nella « Institucion Sindacal San Vicente Ferrer », in cui lavorano i Salesiani.

Come si vede, un consuntivo di cui c'è da benedire il Signore. In tutte le case dell'Ispettoria si è creato un clima favorevole alla P. U., che offre buone, ottime speranze per un futuro immediato. La P. U., che prima esisteva quasi solo di nome, oggi in quasi tutte le case ha gettato le basi sicure per una marcia fruttuosa verso le mète assegnate da Don Bosco alla sua Terza Famiglia.

I Cooperatori nella Francia-Nord

Dalla relazione annuale del Delegato Ispettoriale di Parigi Don Mazé.

A Parigi funziona l'Ufficio Ispettoriale Cooperatori con archivio e schedario. Il Delegato Ispettoriale durante l'anno ha potuto visitare i Centri ed anche parlare della Pia Unione in molte città dove i Salesiani non sono ancora conosciuti.

Quest'anno si è pure iniziata una preziosa opera di collaborazione con le Figlie di Maria Ausiliatrice, specialmente a Parigi, a Lilla e a Roubaix. La Madre Ispettrice desidera che la Pia Unione sia fatta conoscere anche alle alunne e ai genitori delle medesime.

Il Delegato Ispettoriale ha potuto organizzare delle riunioni per i genitori degli allievi dei Salesiani e delle alunne delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Le nuove iscrizioni non procedono con rapidità, ma in compenso si chiariscono le idee e si regolarizzano le iscrizioni antiche.

A Parigi si fa regolarmente il ritiro mensile con conferenza e possibilità di accostarsi ai Sacramenti. Alcune volte si celebra anche la Messa vespertina.

Il mezzo più adatto per la formazione spirituale dei Cooperatori sembra sia il Bollettino speciale intitolato *Pages Salésiennes*. Questo Bollettino piace moltissimo ed è anche richiesto da persone che non sono iscritte alla P. U.

I Cooperatori Salesiani sono quasi tutti militanti attivi di A. C. e così partecipano alle varie campagne per le vocazioni sacerdotali e religiose. Questo problema è uno di quelli che preoccupano maggiormente i Vescovi di Francia. Molti Cooperatori e Cooperatrici partecipano pure al movimento nazionale del Catechismo e molti di loro sono insegnanti di Catechismo nelle loro parrocchie.

Il movimento Cooperatori nell'Ispettoria, ritardato dalla scarsità di personale che travaglia in modo particolare la Francia, continua a estendersi e a trovare gli spiriti ben disposti.

✡

MONCALVO ha anche i Cooperatori

Le Cooperatrici c'erano già; mancavano i Cooperatori, gli uomini, che dessero un'impronta nuova all'Associazione.

Una sera si radunarono in cinque: il Parroco della città Don Francesco Finazzi, il Curato Don Fortunato Tagliabue, il geometra Sergio Nicolotti, la Direttrice della casa e la Delegata. Si parlò, si discusse, si fecero progetti. Il giorno dopo iniziò il lavoro di propaganda e d'iscrizione. Alla prima conferenza tenuta il 19 aprile 1959 i Cooperatori erano 31. Si guardavano l'un l'altro sorpresi e compiaciuti di trovarsi in tanti.

Il programma venne messo a fuoco. Il Cooperatore è affiancato alla Famiglia Salesiana, strumento di bene a servizio del Papa e della Parrocchia. Aderiscono uomini e donne di profonda fede cristiana.

Da quella prima riunione è trascorso un anno e i Cooperatori si sono messi all'opera. Sempre i primi alla santa Messa, non hanno rispetto umano ad accostarsi ai Sacramenti; per la diffusione della buona stampa lavorano sodo. Dinanzi alla porta delle due chiese principali della città c'è un trespolo con quotidiani, settimanali, mensili per ogni categoria di persone. Il popolo non ha che da scegliere.

Le grandi feste trovano il geometra Nicolotti sempre pronto a inviare circolari e inviti per rinforzare il vincolo dell'amicizia e della solidarietà cristiana e salesiana.

A tutti i Cooperatori di Moncalvo il nostro plauso, la paterna compiacenza di Don Bosco e le benedizioni del Signore.

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949, N. 403. - CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SACERDOTE DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (714). OFFICINE GRAFICHE S.E.I.

NOVITÀ

la medaglia d'oro

E. IBERTIS **PADRE REGINALDO GIULIANI**

SOLDATO DI CRISTO E DELLA PATRIA

PAGINE 331 - L. 1200

Il messaggio di Padre Giuliani continua. L'ardente domenicano, che tanto ha amato i soldati e li ha capiti, perchè con loro visse, avvolto dall'onda del loro entusiasmo, conscio dei problemi che si agitavano nel profondo del cuore e delle possibilità di bene racchiuse in quelle anime, ha ancora una parola ed un insegnamento da dare a chi nei giovani deve scorgere la più grande speranza per un avvenire migliore.

Questo è quindi un libro suscitatore di puri entusiasmi religiosi e patriottici.

per ordinazioni rivolgersi alla
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO
CORSO REGINA MARGHERITA 176
C. C. P. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 22-117

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane
Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione

Si invia gratuitamente. Spedizione in abbonamento postale. Gruppo 2°

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 714*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE — **Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio.**
Si ringraziano i Sig. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.